

HUMAN - ANTONY GORMLEY

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 27 Aprile 2015 15:27 - Ultimo aggiornamento Lunedì 27 Aprile 2015 17:07

riceviamo e pubblichiamo

ANTONY GORMLEY

HUMAN

Firenze, Forte di Belvedere

26 Aprile 2015 – 27 Settembre 2015

Mostra promossa dal Comune di Firenze

Organizzata da Mus.e

con il sostegno di Galleria Continua e White Cube

Direzione Artistica di Sergio Risaliti

a cura di Arabella Natalini e Sergio Risaliti

Dal 26 aprile Firenze ospita le opere di Antony Gormley, uno dei più apprezzati scultori viventi. La mostra dal titolo *Human*, segue i grandi successi delle esposizioni di Zhang Huan che ha accompagnato la riapertura del Forte di Belvedere nel 2013 e di Giuseppe Penone nel 2014. Curata da Sergio Risaliti e Arabella Natalini, *Human* vede riunite più di cento opere di Gormley nelle sale interne della palazzina, sui bastioni, sulle scalinate e le terrazze, occupando ogni lato della fortezza cinquecentesca con le sue straordinarie viste sulla città e le colline circostanti.

Tra le opere in mostra l'importante installazione *Critical Mass*, un "anti-monumento che evoca tutte le vittime del XX secolo". L'opera è stata ideata originariamente nel 1995, per un vecchio deposito di tram a Vienna, ed era anche, per l'artista, un modo di "attivare l'intero edificio e farne un punto di riflessione su un momento buio della storia della Germania". Collocata sulla terrazza inferiore del Forte di Belvedere,

Critical Mass,

acquisisce

un nuovo significato

nel confronto con la città rinascimentale, la storia dell'umanesimo e la continua e onnipresente relazione tra denaro e potere politico e militare. Gormley afferma:

"Sul terrazzo più basso del Forte le 12 figure sono installate in senso lineare e progressivo dalla posizione fetale a quella assunta per osservare le stelle richiamando l' "ascesa dell'uomo".

All'estremo opposto del terrazzo più basso si trova un ammasso confuso degli stessi corpi. Qui oggetti industriali in ferro sembrano abbandonati, ognuno dieci volte la densità relativa di un corpo umano vivente, riflettono la zona d'ombra che inevitabilmente accompagna ogni concetto del progresso umano, mettendo lo spettatore davanti ad un'immagine evocativa del conflitto del secolo scorso. Questa dialettica tra desiderio e abiezione è la tensione che sottende in modo capillare tutta la mostra".

Le figure più naturalistiche di *Critical Mass*, derivate da modelli presi direttamente dal corpo dell'artista, sono in dialogo con le recenti opere conosciute come

Blockworks

, che restituiscono l'anatomia umana attraverso volumi architettonici mentre ogni scultura è posizionata per entrare in risonanza con la struttura del Forte.

Come afferma l'artista: *"Il Forte è un esemplare straordinario di trasformazione: una collina naturale trasformata in manufatto da Ferdinando de' Medici. Per lungo tempo è stato associato all'arte contemporanea, spesso usato come contesto monumentale per opere monumentali.*

Piuttosto che inserire altre opere il cui intento è di misurarsi con la spazialità del luogo, ho scelto di esporre opere a misura d'uomo che permettano alla forma e alla sostanza di questa notevole costruzione di esprimersi ... ". E ancora: "[...] *HUMAN fa aprire il Forte di Belvedere attraverso l'agopuntura scultorea: le opere sono dislocate in modo diffuso e capillare al fine di catalizzare le masse interiori, le costrizioni ed il panorama che si gode da questo luogo. Nel trovare i luoghi adatti a creare questi confronti e allusioni, a creare ostacoli ed occasioni per fermare i visitatori nel loro peregrinare, cerco di incoraggiarli a ripensarsi e di ripensare il modo in cui si misurano con gli spazi che hanno intorno*".

La grande esposizione che vede la ridefinizione della figura umana, trova la sua collocazione "naturale" a Firenze, città nella quale, tra Quattrocento e Cinquecento, artisti come Donatello, Michelangelo, Bandinelli e Cellini si sono dedicati allo studio della rappresentazione dell'uomo "ideale" e alla definizione del monumento in rapporto all'architettura e allo spazio pubblico. *Human*

rinnova e conferma la determinazione della città a promuovere la cultura contemporanea, cercando una cruciale interazione tra la Firenze del Rinascimento e la città attuale in uno stretto dialogo tra scultura e una nuova concezione dell'ambiente antropico.

BIOGRAFIA

Antony Gormley è ampiamente acclamato per le sue sculture, installazioni e opere d'arte pubblica che indagano il rapporto tra il corpo umano e lo spazio. Il suo lavoro ha sviluppato il potenziale aperto dalla scultura a partire dagli anni sessanta del secolo scorso attraverso un impegno critico sia con il proprio corpo che con quello degli altri affrontando questioni fondamentali relative alla posizione degli esseri umani in rapporto con la natura e il cosmo. Gormley cerca continuamente di identificare lo spazio dell'arte come luogo del divenire in cui possono nascere nuovi comportamenti, pensieri e sentimenti.

I lavori di Gormley sono stati ampiamente esposti in tutto il Regno Unito e a livello internazionale con mostre: Zentrum Paul Klee, Berna (2014); Centro Cultural Banco do Brasil, São Paulo, Rio de Janeiro e Brasilia (2012); Deichtorhallen, Hamburg (2012); museo dell'eremo, St Petersburg (2011); Kunsthaus Bregenz, Austria (2010); Hayward Gallery, Londra (2007); Malmö Konsthall, Svezia (1993) e Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk, Danimarca (1989). Ha inoltre partecipato a importanti mostre collettive come la Biennale di Venezia (1982 e 1986) e Documenta 8, Kassel, Germania (1987). Opere pubbliche permanenti includono *l'Angel of the North* (Gateshead, Inghilterra), *Another Place* (Crosby Beach, Inghilterra),
Dentro
Australia

HUMAN - ANTONY GORMLEY

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 27 Aprile 2015 15:27 - Ultimo aggiornamento Lunedì 27 Aprile 2015 17:07

(Lake Ballard, Western Australia) e
Exposure
(Lelystad, Olanda).

Gormley è stato insignito del Turner Prize nel 1994, il South Bank Prize for Visual Art nel 1999, la Bernhard Heiliger Premio per la Scultura nel 2007, il Premio Obayashi nel 2012 e il Praemium Imperiale nel 2013. Nel 1997 è stato nominato Ufficiale dell'impero Britannico (OBE) e Cavaliere [Sir] dalla Regina Elisabetta II nel 2014 nella tradizionale carrellata di nuovi titoli nobiliari erogati a capodanno. E' membro onorario del Royal Institute of British Architects, nonché dottore honoris causa dell'Università di Cambridge e Fellow di Trinity College e Jesus College della stessa Università. E' Accademico Reale dal 2003.

Antony Gormley è nato a Londra nel 1950.

Ufficio Stampa

Opera Laboratori Fiorentini – Gruppo Civita

Salvatore La Spina - Tel. (+39) 055 290383 - Cell. (+39) 331 5354957 - s.laspina@operallaboratori.com

Barbara Izzo e Arianna Diana - Civita - Tel. (+39) 06 692050220-258 izzo@civita.it - diana@civita.it